Anno XLIII — Lunedì 27 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 230

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il IV Congresso pellagrologico nazionale

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO

LA QUARTA ED ULTIMA SEDUTA

L'avv. cav. Perissutti apre la seduta alle 14.40.

Il cav. uff. Cantarutti, segretario generale, legge una comunicazione della Commissione pellagrologica provinciale di Bergamo.

La suddetta Commissione, « ritenuto che uno dei mezzi più efficaci di propaganda antipellagrosa sia l'insegnamento nelle scuole elementari, e specialmente in quelle serali e festive per adulti, delle norme di profilassi pratiche contro la malattia, fa voti perchè nelle Scuole Normali maschili e femminili e nelle elementari delle provincie colpite da pellagra, vengano impartite nozioni teorico pratiche sulla natura della malattia e sul modo di prevenirla e di combatterla. »

Il pellagrosario di Milano

Il dott. cav. Giuseppe Friz di Milano legge la sua relazione sul pellagrosario di Milano. Fa un riassunto storico di quanto ha fatto il pellagrosario dall'aprile 1906 al maggio 1909 dal quale, risulta che facendo una buona cura preventiva della pellagra, i pellagrosi si risanano completamente.

I metodi di lotta nella Provincia di Milano

Il colonnello cav. Pietro Gibelli, membro della Commissione pellagrologica provinciale di Milano, legge le sue comunicazioni circa il programma e i metodi di lotta contro la pellagra in provincia di Milano e relative proposte.

Le idee del colonnello Gibelli trovano generale appoggio.

Parla primo il dott. Balp, elogiando la relazione e propone un ordine del giorno, che: « ritenuta la grande importanza che le scuole di educazione domestica, le scuole agrarie femminili ed istituzioni affini hanno nella lotta contro la pellagra e ritenuta la necessità di coadiuvarle, plaude all'opera di tutti coloro che con sussidi, colle opere, con appoggi morali e materiali promossero e mantennero in vita tali istituzioni ed in special modo plaude all'opera illuminata e generosa in loro favore del Ministero d'agricoltura; fa voti perchè nel bilancio del Ministero di Agricoltura venga stanziata una somma speciale sufficiente e continuativa onde sia assicurata la loro esistenza e l'insegnamento sia completato con un corso speciale di educazione domestica, di igiene casalinga nelle scuole agricole femminili».

Il dott. Probizer e il dott. Ceresoli appoggiano pienamente quest'ordine del giorno, che é approvato ad unanimità.

La propaganda contro la pellagra

L'avv. comm. Giuseppe Cerutti, presidente della Commissione pellagrologica provinciale di Venezia, spiega quanto si è fatto in proposito nella provincia di Venezia. I giornali, gli ospedali, gli avvisi fanno qualche cosa, ma poco. I risultati più favorevoli per la propaganda si sono ottenuti con le conferenze dette in dialetto dal medico del Comune.

Chiude proponendo di adottare questo metodo anche per le altre provincie.

L'esposizione chiara, pratica e persuasiva del comm. Cerutti viene vivamente applaudita.

La proposta viene caldamente appoggiata dal dott. Cesare Salvetot e dal dott. Ceresoli.

Il dott. cav. Marzocchi di Bergamo, raccomanda che ai maestri venissero impartite le prime nozioni sulla cura preventiva della pellagra

Il presidente osserva che quest' idea è già contenuta nell'ordine del giorno precedentemente approvato.

Il comm. Cerutti si mette d'accordo col dott. Bonservizi di Mantova per modificare l'ordine del giorno del dott. Bonservizi, già svolto da questi.

L'ordine del giorno modificato è il seguente:

« Il IV. Congresso fa voti perchè le Commissioni pellagrologiche provinciali continuando a compiere le funzioni loro devolute dalla Legge e dal Reg. speciale, concentrino tutti i loro sforzi ad un'attiva propaganda contro l'uso del mais guasto e della polenta confezionata da qualche giorno con avvisi figurativi ed in particolar modo con conferenze dialettali tenute a preferenza dal medico del Comune, coll' intervento sempre di qualche membro della commissione provinciale e dei consiglieri del Mandamento e col concorso concorde di tutte le autorità locali. »

L'ordine del giorno è approvato.

Parte legislativa - amministrativa

Legislazione pellagrologica

Passa alla presidenza il comm. cav. Perissutti, e legge le sue conclusioni che propongono che si chieda ai prefetti che proibiscano la coltivazione del cinquantino e del quarantino, qualora i Comuni non abbiano cura di far attuare le disposizioni contenute nell'art. 27 del regolamento per l'applicazione della legge contro la pellagra.

Il comm. Renier vorrebbe che si chiedesse dal Governo del Re la modificazione del regolamento nel senso indicato dal relatore.

L'on. march. Patrizi vorrebbe che una modificazione della legge venisse a togliere la vergogna della nostra società, vale a dire quell'errore agrario ed economico, che è la coltivazione del cinquantino.

Il comm. Cerutti dice che una modificazione alla legge incontrerebbe molte difficoltà e opposizioni. Ricorda che fino dal 1902 il Governo aveva promesso alla Camera di presentare una legge sulla coltivazione del granoturco, ma finora nulla fu presentato.

Il prof. Gosio solleva il dubbio che il granoturco di 100 giorni possa essere nocivo.

Parlano Ceresoli e Duprè, e quindi ha la parola di nuovo il relatore Perisutti.

Insiste nelle sue conclusioni chiarendo i concetti esposti, ed invita il march. Patrizi a farsi iniziatore insieme ai rappresentanti della Provincia della legge da lui propugnata.

Patrizi accetta la raccomandazione.

Perissutti modifica il suo ordine del giorno come segue:

« Il Congresso fa voti che per iniziativa parlamentare da parte dei deputati aderenti alla presente riunione venga presentato un progetto di legge che stabilisca l'abolizione del quarantino e cinquantino di seconda semina nei casi e coi metodi di cui all'art. 27 del Regolamento. »

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Gli scarsi effetti della legge pellagrologica

L'on. marchese Patrizio riferisce sul seguente tema: « Intorno all'attuazione della legge pellagrologica, agli scarsi suoi effetti profilattici e curativi previsti e pienamente verificatisi ».

L'oratore svolge ammirabilmente l'argomento con frasi smaglianti, corredandolo con informazioni di quanto è avvenuto nella Provincia di Perugia.

Chiude presentando un lungo ordine del giorno che invita il Governo ad impedire la coltura del cinquantino e quarantino e di regolare la coltivazione in genere del granoturco.

Dott. Bertarelli invita il proponente a modificare il suo ordine del giorno che è troppo restrittivo.

Presidente dice che l'ordine del giorno Patrizi richiederebbe un'ampia discussione, per la quale ora manca il tempo.

Propone di approvare l'ordine del giorno che venne già approvato in proposito dal III. Congresso a Milano.

Patrizi aderisce e l'assemblea approva l'ordine del giorno di Milano, col quale si fanno voti che nella nuova legge sia consacrato il principio che alla prevenzione e cura della pellagra debbano concorrere anche i padroni nei modi che si reputeranno più convenienti.

La refezione scolastica

Dopo spiegazioni del relatore dott. cav. Giardina il Congresso approva un ordine del giorno sulla opportunità di rendere obbligatoria la refezione scolastica, col concorso della Provincia e dello Stato, in tutti i Comuni pellagrogeni.

Il dazio sul grano e la pellagra

Il dott. E. Mai, del manicomio provinciale di Udine, dice che il dazio sul grano è una delle cause della pellagra, impedendo con l'alto prezzo del frumento, che i contadini si nutrono con questo cereale.

Il comm. Griz si dichiara contrario alla proposta.

Pres. dice che il dott. Mai ha sollevato un problema importante e vasto che esigerebbe un'ampia discussione. Prega il proponente a rimandare la sua proposta al prossimo congresso, e il dott. Mai aderisce.

Modificazioni all'art. 33 del regolamento

Il prof. Antonini esprime il desiderio che le commissioni usino largamente della facoltà loro concessa di mandare il cibo alle case degli ammalati, anzichè obbligandoli a venire nelle locande sanitarie.

L'assemblea approva.

Per i bambini pellagrosi

Il Conresso approva anche l'ordine del giorno proposto e svolto dal cav. dott. Locatelli, che raccomanda di rendere obbligatoria la cura in dellagrosari di tutti i bambini pellagrosi.

Gli atti del Congresso

Presidente. Nel precedente Congresso venne approvato che le Commissioni pellagrologiche si assumano le spese per la stampa degli atti del Congresso.

L'assemblea approva che anche questa volta si faccia così.

La sede del prossimo Congresso

Presidente. Ora bisogna decidere sulla sede del prossimo congresso. Vi è una proposta firmata da 14 congressisti che chiede che il Congresso sia tenuto a Roma nel 1911.

Dal Sindaco di Bergano, avv. Breda, è pervenuto il seguente telegramma:

Seguendo con vivissimo interesse lavori congresso pregola nome città nostra propugnare proclamazione Bergano sede prossimo congresso o quanto meno convegno inteso commestibilità innoquità farne organizzazione vigilanza conforme provvido decreto 4 gennaio 1908.

Ceresoli, promotore della proposta dei 14 congressisti, dice che nel 1911 si inaugurerà il monumento al Padre della Patria; sarà una grande solennità di solidarietà nazionale; propugna perciò che il Congresso si tenga a Roma.

Bertarelli. Roma oramai è definitivamente la capitale d'Italia; nessuno può mettere ciò più in dubbio. Ma nel 1911 in causa delle eccezionali festività ci saranno molti congressi, e forse contemporaneamente; non si potrà assistervi a tutti. Gli sembra poi troppo presto fare il Congresso dopo due anni, basterebbe nel 1912; si dichiara per Bergamo.

Audinino propone che il Congresso si faccia nel 1911, si cominci a Roma e lo si chiuda a Torino, dove potrà parteciparvi il prof. Lombroso del quale porta i saluti.

Balp e Duprè sono per Bergamo.

Badaloni, di Roma, dice che a Roma ne aveva già parlato con le autorità provinciali.

Perissutti è uno dei 14 firmatari per Roma. Aveva però dichiarato che accettava Roma purchè tutti l'avessero approvata.

Ceresoli, considerato che non c'è unanimità e perchè Bergamo e la sua città natale, ritira la proposta di Roma.

L'assemblea a maggioranza approva che il prossimo Congresso venga tenuto a Bergamo nel 1912.

La chiusura

Il cav. avv. Perissutti, presidente del Comitato ordinatore del IV Congresso, dice che ebbe l'invidiabile onore di salutare i congressisti alla prima riunione rinnova il saluto che è triste per il distacco da tanti illustri scienziati e cari amici, ma cordiale e pieno di gratitudine per l'illuminato concorso allo studio ed alla risoluzione del grande problema che tocca alla cancellazione di quell'onta nazionale che è la pellagra.

Sia benedetta l'opera dei congressisti veramente benefica per gli umili e per i sofferenti.

Ringrazia le egregie signore che portarono la nota gentile in mezzo alla severità dei dibattiti, ed in particolare la signora Berton Frattini che colle sue suggestionanti novelle di soggetto pellagrologico volle fregiare con i suoi scritti le pagine del diffusissimo almanacco del Comitato. Ringrazia pure sentitamente la stampa cittadina.

Chiude portando ai congressisti il ringraziamento riverente e il saluto affettuoso dei cuori friulani, saldamente temprati nelle lotte pel bene.

Applausi fragorosi e insistenti salutano il discorso del presidente; i congressisti s'affollano per stringere la mano al cav. Perissutti.

Il prof. Pisenti porta un entusiastico saluto al Friuli e a Udine.

Ceresoli plaude all'opera del Comitato e specialmente al segretario generale, ing. Cantarutti, l'anima di tutti i congressi pellagrologici, che tanto ha fatto e fa per la lotta contro la pellagra.

Le parole del dott. Ceresoli sono accolte con vivissimi applausi di approvazione.

Il IV. Congresso pellagrologico è quindi dichiarato chiuso fra le strette di mano e i più cordiali saluti.

Il significato e la bellezza d'una medaglia

L'avv. Luigi Carlo, al telegramma dell'on. Boselli (1) che gli annunciava il conferimento votato all'unanimità dal Congresso della *Dante Alighieri* della grande medaglia d'oro, rispondeva con questo dispaccio:

Presidente Congresso Dante Alighieri,
Brescia

*Ringrazio commosso il Consiglio proponente, il Congresso per l'alta distinzione decretatami. Piuttosto che un premio per la poca opera mia e dei Colleghi di questo Comitato in pro della Dante, considero questa onorificenza come una nuova affermazione prevalente importanza che la Società nostra attribuisce all'urgente difesa dell'italianità oltre il vicino confine, e come un impegno di continuare con metodo e con paziente energia nell'***ardua lotta, il cui esito deciderà, in non lontano avvenire, della esistenza stessa della nazione italiana su gran parte della sponda adriatica.**

Schiavi.

Abbiamo sottolineato queste ultime parole, perchè esse riassumono il postulato principale che si affaccia alla nostra nazione e di cui la nazione sente tutta la gravità. Dall'esito di questa lotta dipenderà l'avvenire d'Italia: perchè o si salvano le popolazioni italiane dell'Adriatico superiore e quelle più rade della Liburnia e della Dalmazia e l'Italia rimane con la lingua e la coltura ancora la dominatrice nazionale, pur essendovi e rimanendo una dominazione straniera: o quelle popolazioni italiane vengono disperse e soffocate e allora l'Italia non potrà mai più respirare liberamente nell'Adriatico; si metterà in uno stato di soggezione insopportabile.

Questa non è rettorica patriottarda, signori del socialismo (parliamo del socialismo onesto e rispettabile, non di quello che rende servigi ai luogotenenti imperiali), ma è constatazione verace e atteggiamento evidente del problema più alto e difficile, nei rapporti internazionali, che si impone alla nostra nazione — la quale sarà o non sarà interamente libera e indipendente, a seconda dell'una o dell'altra soluzione.

Pertanto nulla di più giusto di questa manifestazione di stima e di riconoscimento fatta dal Congresso di Brescia al nostro chiarissimo concittadino e nulla di più vero e nobile — nella modestia della frase dell' insigne patriotta — della sua risposta: mi avete onorato perchè qui, alla porta d'Italia, ho guidato, per tanti anni, la difesa dell'italianità, perchè ho invocato e invoco dal Governo e dal Parlamento a tenere sempre presente il problema della nazionalità nell'Adriatico, a prepararsi per affrontarlo.

Gli uomini che hanno un tale programma nella vita e che, con genialità di pensiero e con tenacia di azione, lo perseguono non chiedono medaglie, nè pergamene, nè aspettano alla finestra che il volgo venga a salutarli: l'opera loro, che si riannoda a quella dei padri liberatori e trapassa ai figli come fiamma che non deve impallidire mai, è superiore agli onori ai rumori della vanità; si confonde con la grand'anima del popolo che si rinnova e le imprime nuova bellezza e gagliardia. *y.*

(1) Ecco il telegramma del Presidente della « Dante Alighieri »:
Brescia, 25 (ore 15). — Assemblea ventesimo Congresso proponente Consiglio centrale conferivale una grande medaglia d'oro per lunghi preziosi servizi prestati alla « Dante Alighieri », presiedenno per un ventennio il Comitato Udinese, mirabile esempio di operoso concordo amore verso idealità nostro sodalizio nazionale. *Boselli*

La fine del Congresso della "Dante Alighieri"

La *Stefani* ci comunica:

Brescia, 26. — L'ultima seduta del Congresso della « Dante Alighieri » è stata assai laboriosa.

Fra le altre deliberazioni il Congresso approvò la proposta del congressista Marzocchi, a che la Dante si interessi perchè le scuole elementari di grado superiore, con l'adesione ed il contributo dei maestri e degli alunni delle scuole stesse, si inscrivano tra i soci ordinari della Dante.

L'assemblea acclama a sede del ventunesimo Congresso Perugia ed a sede del 22.o che avrà luogo nel 1911 Roma.

Da vari oratori vengono rivolti saluti al presidente on. Boselli, e ringraziamenti a Brescia ospitale. Rispondono applauditissimi l'onor. Da Como ed il presidente Boselli.

Viene pure deliberato l'invio di telegrammi al ministro dell'istruzione Rava, al Congresso degli insegnanti secondari di Firenze, al Congresso magistrale di Venezia, ed al Congresso delle educatrici di infanzia di Bologna. Alle 12.45 la seduta è tolta tra i vivi applausi e di grida di Viva Brescia.

Da Vienna seguitano a confortare la Triplice alleanza

Vienna, 26. — Il *Fremdenblatt* commentando la visita di Bethmann Holwey a Vienna dice che essa contribuì al consolidamento e a un nuovo chiarimento politico dell'alleanza seguita da 30 anni dall'Austria-Ungheria colla Germania.

La nota pubblicata sui risultati della conferenza fra Bethmann e Aehrental definisce questa politica con indubbia chiarezza e dichiara che le relazioni austro-tedesche e colla terza alleata Italia sono stabilite dai trattati come base incrollabile su cui riposa e riposerà anche per l'avvenire la loro politica europea.

Non mancarono anche recentemente, segni esteriori che le relazioni coll'Italia nei riguardi dell'alleanza, esistono sempre colla antica sicurezza e saldezza.

Il *Fremdenblatt* ricorda lo scambio di dispacci fra i due imperatori e il loro alleato italiano in occasione del soggiorno di Guglielmo a Vienna e il grande discorso di Tittoni alla Camera, che specie in riguardo dell'attitudine dell' Italia nella politica estera durante l'ultima crisi balcanica, valse a confermare il fatto che la triplice alleanza è divenuta cosa naturale, che apporta grandi benefici nella vita degli stati.

La Triplice è divenuta quello che è, nei 30 anni della sua esistenza non servì alle ambizioni inquietanti dei suoi membri, ma ai loro più alti interessi intellettuali e al sicuro sviluppo delle loro forze economiche.

Il disastro del dirigibile francese

Le salme a Versailles

Moulins, 26. — Le salme delle vittime della catastrofe del *Republique* saranno inviate domani a Versailles.

Nessuna cerimonia ufficiale si farà a Moulins, ove soltanto le truppe di guarnigione renderanno gli onori. Prevedesi nondimeno un grande concorso di pubblico.

Parigi, 26. Intervistato il comandante Renard ha insistito sulla competenza e sulla pratica professionale tanto degli aiutanti meccanici quanto degli ufficiali che pilotavano il « Republique ».

Essi sono stati vittime di un incidente stupido, che non era in loro potere di impedire. Non vi era stato nessun errore da parte loro.

Così, se non fossero stato quattro le

vittime, l'incidente sarebbe senza importanza dal punto tecnico. Esso non ha trovato niente contro i dirigibili del tipo francese, i quali hanno il sistema dell'elica rapida.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Le Mostre Riunite di Martignacco

Le premiazioni

Diamo oggi il primo elenco delle premiazioni conferite dalla giuria delle Mostre Riunite di Martignacco:

Mostra di caseificio

A) — *Per formaggi, burri, impianto tecnico ed ordinamento:*

Latteria di Fagagna, medaglia d'oro del Comune di Martignacco — Latteria di San Marco, macchina di caseificio (dono dell'on. barone Morpurgo) — Latteria di Madrisio, medaglia d'argento dorato del Comune di Martignacco — Latteria Totis Enea di Martignacco, medaglia d'argento del Ministero d'A. I. C. — Latteria di Caporiacco, id. — Latteria di Rive d'Arcano, id. — Latteria di Tavagnacco, id. della Deputazione prov. — Latteria di Torreano, id. — Latteria di Rodeano Basso, id. del Comitato — Latteria Liva Giovanni di Torreano, id. — Latterie di Tricesimo, di Vergnacco, di Nogaredo di Prato, id. — Latteria di Cisterna e Qualso, med. di bronzo del Ministero — Latterie di S. Vito di Fagagna, di Colloredo Montalbano, di Pagnacco, id. della Deputazione prov. — Latterie di Maseriis e e Moruzzo, id. del Comitato — Latteria vecchia di Raspano (fuori concorso), diploma di benemerenza.

B) — *Per formaggi, impianto tecnico ed ordinamento:*

Latteria di Ruscletto, med. d'argento della Deputazione provinc. — Latteria Dolci Pietro di Martignacco, id. del Comitato — Latterie di Flaibano (I e II) e di Meretto di Tomba, id. — Latterie di Coseano e di Pantianicco, med. di bronzo del Ministero di A. I. C. — Latterie di Villalta e di Plasencis, id. del Comitato.

C) — *Per formaggi:*

Latterie di Orgnano, diploma di incoraggiamento.

D) — *Per macchine di caseificio:*

Associazione Agraria Friulana, dipl. d'onore — Iules Mélotte di Remscourt (filiale di Brescia), id. — Pasquale Tremonti di Udine (fuori concorso), grande dipl. di benemerenza.

Domani pubblicheremo l'elenco dei premiati nella Mostra Macchine e successivamente gli altri.

Da S. DANIELE

TENTATO SUICIDIO

Ci scrivono in data 25:

Stamane, verso le quattro, il signor Domenico fu Luigi Ligutti, d'anni 30, proprietario d'una rinomata offelleria, in piazza Vittorio Emanuele, tentò suicidarsi, sparandosi quattro colpi di rivoltella alla testa. Altre volte egli manifestò propositi suicici e tentò por fine a' suoi giorni; tanto che i suoi famigliari, lo sorvegliavano continuamente, e facevano dormire nella sua camera un uomo, occupato nei lavori dell'offelleria suddetta.

Stamattina, dunque, all'alba, il signor Ligutti uscì di camera col pretesto di recarsi al cesso; ma di lì a poco, ripetuti spari si udirono risuonare. Accorse l'uomo di cui più sopra ho detto e fece in tempo a strappare l'arma di mano al suicida, il quale s'accingeva a spararsi ancora.

Bisogna che le cariche fossero avariate, perchè una delle palle sparatesi contro la tempia destra, appena sfiorò la pelle e vi rimase appiccicata sotto, un'altra deviò ed andò a conficarsi nella parete del cesso; una quarta sparatasi sotto il mento, entrò in bocca, perforò la lingua e il palato, e non è stato ancora possibile di stabilire dove sia andata a fermarsi.

Chiamato d'urgenza l'egregio Dott. Ciro Pellarini, questi gli prodigò le prime cure, poi lo fece accompagnare a questo civico ospitale, dove venne medicato dall'egregio dott. Colpi, che riservò ogni giudizio in merito alle ferite, le quali, pare, non siano gravi, tanto che, se non sopravverranno complicazioni, il signor Ligutti, in pochi giorni, sarà guarito. Glielo auguro di cuore, come gli auguro ch'egli sappia vincere i suoi tristi propositi di suicidio, determinati, mi si dice, da una forte nevrastenia da cui è affitto.

Da TOLMEZZO

Un fulmine colpisce sei ragazzi

Ci scrivono in data 26:

Da Forni di sotto giunge notizia di una disgrazia che non ebbe però serie conseguenze.

Ieri nel pomeriggio mentre stava per scatenarsi un violento temporale, sei ragazzi del paese, fra cui un figlio del sagrestano, introdottosi nel campanile a suonare le campane per i funerali di una povera donna, furono colpiti da un fulmine caduto sul campanile; i ragazzi furono gettati a terra tramortiti.

Il segretario che più tardi entrò nel campanile li trovò tutti sei immobili.

Si mandò subito ad Ampezzo a chiamare il medico dott. Cefis che accorse a Forni e visitò i ragazzi riscontrando non in essi però la gravità che si temeva.

Il Convegno agrario di ieri a Cividale e a Savorgnan del Torre

La bellissima conferenza del prof. Alpe

Discorsi del cav. Rubini e dell'on. Morpurgo

Le mostre, i concorsi e i convegni agrari tenuti nei mesi di agosto e settembre a Cividale, a Martignacco e a Udine ebbero ieri la loro giornata per così dire di chiusura nel «Convegno agrario» ch'ebbe luogo a Cividale, per iniziativa della «Sezione della Cattedra provinciale d'Agricoltura per l'alto Friuli Orientale e del Comitato per le Mostra bacologiche di Cividale.»

La felice riuscita del Convegno si deve poi specialmente all'attività e alle prestazioni del cav. prof. Domenico Rubini, che tanto degnamente presiede la Cattedra ambulante e al dott. cav. Vittorio Nussi, presidente del Comitato per le Mostre bacologiche e intelligente organizzatore delle Mostre stesse.

La riunione a Cividale

Alle 9.30 ant. nel salone del palazzo dei R. R. Uffici si trovavano riuniti numerosi agricoltori, nonchè autorità e invitati.

Fra gli intervenuti vi erano la baronessa Eugenia Morpurgo e altre signore, il R. Commissario distrettuale cav. Rosati, il Sindaco di Cividale avv. Brosadola, il Sindaco di S. Pietro al Natisone, dott. cav G. Cucavaz, l'avv. cav. Luigi de Puppi, il cav, Brusini seg. del Comune di Cividale il R. Pretore avv. Tatulli il conte cav. E. de Brandis, il cav. Coceani, il prof, comm. A. Piutti, i fratelli cav. G. B. e avv. Emilio Volpe, il dott. Guido Giacomelli, il prof. P. S. Leicht, il cav. uff. dott. G. B. Romano il cav. V. Stringher, il prof. Stradaioli ed altri.

Al tavolo presidenziale siede il prof. dott. cav. Domenico Rubini, il dott. cav. Vittorio Nussi e il prof. comm. Vittorio Alpe della R. Scuola Superiore d'agricoltura di Milano, invitato a tenere una conferenza sul tema «Sistemazione dei terreni in collina».

La riunione ha per scopo la presentazione della carta geo-agronomica dei dintorni di Cividale e la distribuzione dei premi delle Mostre bacologiche e del Concorso gelseti.

Il discorso del dott. prof. cav. Domenico Rubini.

S'alza il cav. Rubini e dopo salutate le signore e gli altri intervenuti viene a parlare della Carta geo-agronomica dei dintorni di Cividale, la cui formazione venne decretata fino dal 1906, e che finalmente egli può presentare oggi, 26 settembre 1909, una giornata ch'egli ritiene perciò felice e memorabile.

Questa vetusta terra di Cividale alla quale spettano tanto utili iniziative, avrà ora anche la sua carta geo-agronomica.

La carta supplirà una lacuna e sarà utile, specialmente, per gli agricoltori sotto tutti gli aspetti.

Gli rincresce che della carta vi sieno solamente pochi esemplari, ma cio è dipeso da difficoltà tipografiche.

Passa poi a descrivere con molti particolari della formazione della carta stessa.

Chiude ringraziando quanti gli furono larghi di aiuto e di appoggi nella collaborazione della carta e porge sentite grazie e specialmente al prof. Feruglio, al sig. G. B. De Gasperi, al prof. cav. V. Nussi, al dott. Dorigo che allo studio geo agronomico diede tutta la sua intelligenza; a lui augura un sollecito e completo risanamento. Il ringraziamento porge al sindaco all'on. Morpurgo, al R. Prefetto, alla signore intervenute alla cerimonia, agli agricoltori e agli altri invitati. Chiude presentando all'uditorio il conferenziere prof. Alpe, luminare e vanto delle scienze agronomiche. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

La conferenza del prof. Alpe

Il comm. prof. Vittorio Alpe ringrazia il dott. Rubini per le gentili espressioni a suo riguardo, ma gli fa anche un rimprovero astringendolo a ricordarsi ch'egli è anche presidente della Società agraria di Lombardia che conosce e apprezza i grandi meriti dell'Associasione agraria friulana, della quale fanno parte uomini dottissimi nelle discipline agrarie, esperti agricoltori quali i Rubini, i Pecile, i Dorigo, gli Sbuelz...

Ricorda che la riduzione di queste colline a coltivati venne precorizzata a Udine fino dal 1871 dal prof. Taramelli.

Svolge poi ammirabilmente con molti ragionamenti a base scientifica e con pratica dimostrazione l'argomento del tema propostosi, e chiue la magnifica conferenza porgendo vivissimi ringraziamenti a tutti gli intervenuti e specialmente alle signore.

Applausi fragorosi salutano il valentissimo conferenziere, che riceve numerose congratulazioni personali.

Quindi ha luogo la distribuzione dei premi ai premiati per le Mostre bacologiche di Cividale.

La colazione

Circa a mezzogiorno seguì una colazione di circa 60 coperti nella grande sala del *Friuli*.

Vi presero parte il comm. Alpe, l'on. barone Morpurgo, il prof. Rubini, il comm. Brunialti, il comm. V. Stringher, il prof. Leicht, il comm. Piutti, il conte de Brandis ecc.

A Savorgnan Del Torre

Alle 13.30 tutti gli ospiti in automobili, in carrozze, o in giardiniere si recarono a Savorgnan del Torre nella tenuta del sig. Giovanni Sbuelz che fece in modo splendido gli onori di casa, coadiuvato dalla gentilissima sua figlia.

I convenuti, guidati dal cortese proprietario e dal dott. Dorta, illustratore di questa tenuta modello, visitarono il vastissimo stabile, rimanendo meravigliati per le belle e utili innovazioni agricole.

Alle 17.30 gli ospiti presero posto alle tavole elegantemente e riccamente imbandite, ma poichè cadeva rapidamente la notte, taluni che dovevano essere a Udine alle ore 20, e i più lontani, che dovevano raggiungere le loro residenze in automobile, dovettero rinunziare, loro malgrado, al banchetto.

Tra questi l'on. dep. bar. Morpurgo, il quale però non volle lasciare la casa ospitale del signor Sbuelz senza prima recarsi ad esprimere la sua ammirazione per l'opera che sta compiendo ed i suoi augurii cordiali per l'imminente avvenimento che sta per allietare la sua famiglia.

E così pure l'on. Morpurgo manifestò singolarmente la sua riconoscenza all'illustre prof. comm. Alpe ed agli organizzatori della «giornata agraria».

LA FELICE GITA A TORRE DI ZUINO

L'interessante discorso d'un latifondista

Sabato mattina alle 7.30 con treno speciale della S. V. partirono per la visita a Torre Zuino circa 80 congressisti. Della comitiva facevano parte anche il comm. Brunialti, il cav. uff. Roviglio, il dep. prov. Casasola ed altri.

Il ricevimento — I discorsi

Dopo circa un'ora il treno si fermò alla stazione di Torre, dove i congressisti vennero ricevuti dal sindaco di S. Giorgio di Nogaro, sig. Achille Cristofori, dagli assessori signori Foghini e cav. Pietro Miani, dal segr. comunale sig. Fàcini e dall'amministratore del conte Corinaldi.

Il discorso del sindaco

Tutti scendono dal treno e si dirigono verso la tenuta Corinaldi.

Giunti nell'ampio atrio del Castello che appartenne ai Savorgnani, il sindaco, sig. Achille Cristofori, saluta gli ospiti in nome del Comune di S. Giorgio di Nogaro, che è orgoglioso di contare fra le sue frazioni Torre Zuino, dove la famiglia dei conti Corinaldi, e e specialmente l'ing. conte Gustavo, che in questa circostanza ospita i convenuti, ha fatto in modo che queste terre fossero redente dalla pellagra e dalla malaria, venendo additate come esempio di attività e benessere.

Il conte Corinaldi degno continuatore della tradizione paterna ha saputo compiere la miracolosa trasformazione dei luoghi ed alle antiche paludi e alle anti-igieni che abitazioni, sostituì abitazioni nuove che rispondono ai bisogni igienici e morali degli abitatori, che migliorarono le condizioni, ed ora è scomparsa la pellagra ed in continua diminuzione la malaria.

Il Comune di S. Giorgio si compiace di ciò, anche perchè la generosa e civile iniziativa del proprietario di questa bella tenuta non fa che completare quelle provvidenze d'indole economico-sociale che da anni formano principale cura delle Amministrazioni comunali.

Enumera quanto ha fatto, con limitate finanze, il Comune di S. Giorgio che eresse una nuova sede del Comune, costruì nuove scuole, provvide d'acqua eccellente il capoluogo e le frazioni, aprì una cucina economica che funziona da locanda sanitaria e aprì un forno economico municipale che funziona benissimo. Sono allo studio progetti di fognatura per il capoluogo, la costruzione di un Asilo infantile con Ricreatorio, un Ospedale, e per una macelleria.

Il medico provinciale, cav. dott. Frattini, nel suo almanacco pellagrologico, dichiarò il Comune di S. Giorgio di Nogaro «Comune modello». ringrazia della benevola distinzione.

Chiude ringraziando i congressisti d'aver scelto Torre Zuino a metà della loro visita.

Applausi calorosi salutano la chiusa del bel discorso del Sindaco.

Il discorso del conte Corinaldi

L'ing. conte Gustavo Corinaldi pronuncia quindi un discorso spiegando l'opera di redenzione condotta a termine in quelle terre.

I proprietari della tenuta, dice si sentono lusingati dell'onore che volle far loro il Comitato ordinatore del Congresso, scegliendo la loro tenuta quale meta di visita.

Quanti si occupano dei progressi del proprio paese, di curare il benessere delle nostre popolazioni, sentono la necessità dell'ausilio della scienza per provvedere ai crescenti bisogni della vita sociale (bene!).

Le classi dirigenti, quando si sentono soccorse nell'opera loro dalla scienza, sono più tranquille nell'adempimento di quest'opera.

Le Amministrazioni pubbliche dovrebbero venire in aiuto agli sforzi dei volonterosi fornendo dati e statistiche che riuscirebbero di grande giovamento nell'opera di risveglio economico agricolo del nostro paese.

Si diffonde quindi sulle condizioni generali della regione e constata, con orgoglio di cittadino italiano, come anche il Friuli, mercè l'opera dell'Associazione agraria e di solerti e intelligenti agronomi si è destato a nuova vita.

Basti dire che — come si rileva da una accurata relazione, pubblicata lo scorso anno dal solerte medico capo provinciale — la mortalità media dell'intero territorio del comune discese dal 26 per 1000, quale era nel 1880, ai 14 circa negli ultimi anni: verificandosi un aumento di abitanti da 3800 a 5600 circa.

Nelle due frazioni riunite di Torre di Zuino e di Malisana — nella seconda delle quali si esplicarono pure le saggie iniziative, prima del cav. Dreossi poi del signor Harocopo — la mortalità diminuì nello stesso rapporto: e inoltre è notevole il fatto che ad ogni decesso corrisposero in media, nel corso dell'anno tre nascite.

Le famiglie coloniche che, per una o per altra ragione, si allontanarono dalla tenuta, vennero di rado sostituite; e si provvide, in via ordinaria, con la divisione di quelle divenute troppo numerose.

Si ebbe cura sempre di evitare l'eccessivo agglomeramento, fonte di danno fisico, economico e morale.

La cubatura di ciascuna camera venne portata in media da m. 25 a 45 l'intero caseggiato salì sempre nella media da m. 250 circa, a 600 e più, a seconda del quantitativo approssimativo dei componenti la famiglia atta ad occuparlo.

Il numero delle case nuove, o totalmente ricostruite nel ventennio decorso fu di 43, con una media nel primo periodo, di due per anno e, nell'ultimo, di tre.

La coltivazione del cinquantino venne limitata ad un terzo di ettaro per ogni campagna colonica, coll'obbligo nel contadino di assoggettarsi, sotto vigilanza, alla immediata frantumazione meccanica.

Inoltre, nell'esercizio di commestibili e di bevande esistente in paese, d'accordo col trattore, venne dato il bando assoluto agli alcoolici, all'infuori del vino e della birra. Quest'ultima misura data da tre anni, e offrì già evidentissimi vantaggi.

Infine, si stanno adesso esperimentando nuove piante da erbario e la patata Matilde, con sementi premurosamente favoriti dalla benemerita commissione pellagrologica.

Venuto — come è — il momento di concludere, si può osservare che tutto ciò che qui fu applicato, ebbe scopo generico di consolidare il benessere e la salute del popolo, *impedendo così anche alla pellagra di fare la sua dolorosa riapparizione*, più che lo scopo diretto di colpire in specialità questo flagello, del quale — ed ho la soddisfazione di poterlo oggi affermare — non esiste da molti anni neanche più il ricordo. (*Generali, vivissimi prolungati applausi*).

Il presidente ringrazia

L'avv. cav. Perissutti porge senti ringraziamenti, in nome dei congressisti presenti ed assenti per l'ospitalità con la quale vennero accolti, e per la prova data com'essi siano stati fortunati di aver scelta la tenuta dei conti Corinaldi quale meta della bellissima gita.

Anche questo discorso è applauditissimo, ed il conte Corinaldi ringrazia il presidente per le benevoli parole.

Il rinfresco e la visita

In una sala attigua venne offerto un suntuoso rinfresco.

Quindi fu fatta la visita alla tenuta. Gli illustri ospiti, soddisfattissimi della loro visita, non terminavano di esternare la loro ammirazione per il notevole progresso agricolo del nostro Friuli e per l'intraprendenza di cui danno prova proprietari come i conti Corinaldi.

Ringraziato il co. Corinaldi della squisita cortesia, alle ore 11 circa i gitanti ripresero il treno per Udine onde partecipare agli ultimi lavori del Congresso.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-8

Bollettino meteorologico

Giorno 27 settembre ore 8 Termometro + 13
Minima aperto notte + 11.4 Barometro 75
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri mist
Temperatura massima: + 22.7 Minima + 13
Media: + 17.82 Acqua: caduta

Una lettera dell'ass. dottor Murero

Il signor dott. Murero assessore per l'igiene, ci manda la seguente lettera di chiarimento:

«*Preg.mo Sig. Direttore,*

«Al banchetto del Teatro Minerva ho chiuso il breve ringraziamento ai congressisti con le testuali: *e poi che dalla veste dell'amministratore non può l'anima del medico in questo momento esser repressa, voglio aggiungere ancora il voto che le lotte non ancora ingaggiate contro gli altri flagelli* ecc. ecc.

Or bene; è oggi giorno universalmente riconosciuto e convenzionalmente accettato il famoso detto del Fournier la lue celtica la tubercolosi, l'alcolismo sono i veri flagelli, la triade funesta l'odierna peste dell'umanità.

Non le pare che sarebbe stato molto volgare e poco riguardosa la specificazione in mezzo ad una accolta di celebrità della Scienza come quella di giovedì sera?

E la frase che l'anima del medico non poteva esser repressa dalla veste dell'amministratore, esprimeva abbastanza esplicitamente e perchè messa lì di proposito, che se anche quella veste fosse intessuta od uscita dagli opifici elettorali, in quel momento non poteva far cercare ambagi o velame al pensiero, il quale d'altra parte non volle con parola troppo sfruttata e volgare esser rivelato.

Le sarò grato se vorrà pubblicare.

Dev. *Murero*

1400 soci del tiro a segno

Ieri nel campo di tiro di Porta Venezia si è iniziato l'ultimo periodo di lezioni regolamentari.

Vi presero parte centosessanta soci e si ebbero ben *settantasei* nuove iscrizioni. I soci a tutt'oggi sommano a *1364* e certo con le iscrizioni di domenica prossima saranno oltre *1400*.

I delegati della Provincia cooperarono molto per iscrivere i congedati che, come si sa, frequentando il tiro a segno godonó della esenzione dalla chiamata alle armi.

Inviarono nuove adesioni il sig. Aristide Cappa delegato della Società di Palmanova, il sig. Adolfo Limena di Rivignano, il sig. G. B. Morelli di Bertiolo, il sig. Egidio Micoli di Meretto di Tomba, il sig. Aurelio Pertoldi di Palazzolo dello Stella, il sig. Antonio Deganutti di Pradamano, ecc.

Assistevano alle lezioni il direttore del tiro cav. Enrico del Fabro, il Presidente sig. Gabriele Tonini e il vice presidente sig. Giuseppe Brugnerotto.

I servizi di segnatori e commissari erano ottimamente disimpegnati dai bravi soldati del 79.

Dobbiamo rinviare a domani lettere e articoli per mancanza di spazio.

Il nostro nuovo romanzo. Cominceremo domani la pubblicazione del nostro nuovo grande romanzo: *Gabriella di Castelar*.

Dal Torre al Cornappo, girando a torno la Bernardia, con una punta alla punta del Gran Monte (1700), ecco in poche parole la gita del Club alpino, in occasione del suo Congresso annuale. Gita bellissima. Il Congresso si terrà a Monteaperta; il pranzo a Nimis. La gita comincierà la sera del 2 e terminerà la sera del 3 ottobre.

Per il mercato delle uve. Il Comitato della Mostra di Frutticoltura - Orticoltura e Giardinaggio crede di completare la propria opera informando direttamente i signori Espositori che il Comune di Udine, dopo avere in special modo curato il mercato delle frutta in piazza Girolamo Venerio, con recente disposizione ha aperto il mercato delle uve a Porta Aquileia; tutto ciò sempre allo scopo di avvicinare il produttore al consumatore, per modo che, tolta la speculazione, possa il produttore ricavare un prezzo equo dalla vendita dei propri prodotti e la cittadinanza possa fare acquisto di piccoli quantitativi di frutta e di uva a basso costo.

Errata corrige. Nell'elenco ufficiale delle premiazioni, comunicatoci dal Comitato della Mostra Gastronomica, Campionato del prosciutto, invece di Leonardo Romolo, si deve leggere Leonarduzzi Romolo. Al Leonarduzzi venne assegnata la medaglia d'oro.

Una rissa a Paderno. Ieri mattina alle ore 3.30 venne medicato ed accolto all'ospitale l'operaio del Cotonificio Giustino Feruglio, d'anni 28 per ferita lacero contusa del cuoio capelluto, ferita lacera interessante tutto lo spessore del labbro superiore con rottura di due denti incisivi e ferita lacera del labbro inferiore. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni. Le lesioni sudette il Feruglio le riportò in rissa.

Figlio snaturato. Il vigile urbano Strizzolo, trovò ieri alle ore 7 in piazza V. E. una donna certa Caterina Mozzoli Giacomuzzi, ferita abbastanza gravemente alla testa. Condottala all'Ospitale, fu dal medico di Guardia giudicata guaribile in quindici giorni. Interrogata la Mozzoli dichiarò d'essere ferita dal proprio figlio Luigi. Del fatto venne informata la P. S.

La Campagnolo arrestata. La nota Carolina Moreale Campagnolo, verso le ore 17 di ieri, alquanto alterata dal vino, era ludibrio di una turba di monelli che la rincorrevano schiamazzando. Il vigile urbano Buiatti, intromessosi per allontanare i ragazzi fu accolto dalla Campagnolo con una serqua di triviali ingiurie. Fu perciò arrestata e passata alle carceri.

Ancora le armi proibite Ieri alle ore 4 gli agenti di P. S. hanno arrestato certo Gori Giuseppe d'anni 40 di Varmo perchè trovato possessore di una roncola proibita.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Schede N. 64. Da Tarcento: Tassini Emma, Armellini Rosinato Elisa, Armellini Rovere Elisa, Armellini Alignani Giuseppina, Candiago, Zandoletti Maria, Poetti Maria, Serafini Maria, Benedetti Erminia, Perissutti Teresa, Morgante de Biasio Elisa, Monassi Angeli Rosa, Armellini Occofer Maria, Marinelli Carolina L. 1, Tami Bearzi Caterina 0.60, Boreatti Ottavia, Rosinato Emilia, Carraro Giovanna, Bortolotti Venerande, Armelini Angela, Montegnacco Clelia, Bianchi Angela, Stefanutti Erminia 0.50, Boldi Adelia, Toneatti Luc a, Morgante Gina, De Monte C. Bernardi Angelina, Pontelli Gisella, Pontelli Elisa 0.50, N. N. 0.40, Galletti Iside, Petrozzi Ida, Cossio Elisa, Gandolini Domenica, Ciardi Savina, Tonchia Pierina, Azzolini Giuseppina, Rosina Cresatti, Pontelli Maria 0.30, Armellini Giulietta, Armellini Isabella, Basta Antonietta, Mosca Mimi, Di Biagio Isabella, Damiani Grazia, Marchetti Santa, Cella Lucia, Bellini Lucia, De Vito Luigia, Rosina Tomada, E. C. 0.20, Bassi Alba 0.10. Totale L. 27.70.

Concordato. La Cooperativa di consumo agenti ferrovieri e impiegati affini. — Il 18 corr. fu omologato il conchiuso concordato al 10 °|₀ oltre il 29,40 °|₀ gia ripartito, coi benefici di legge. (Dal *Sole*).

Beneficenza. Il sig. Deotti Vittorio in memoria del teste defunto sig. Carlo Burghart versò a questa Congregazione di Carità, in sostituzione di corona, L. 25.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 19 al 25 settembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	15	femmine	11
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	1	»	—
			Totale N.	9

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rag. Plinio Alessio direttore di banca con Annita Salvigni civile — Gio. Batta Dirtoni imp. ferr. con Ippolita Cuman civile — Cino Cucchini brig. carab. con Igea Galli possidente — Guglielmo Coss pittore con Ida De Majo sarta — Michelangelo Vernetti fumista con Adelinda Francescatto setaiuola — Valentino Lodol, agricoltore con Anna Vicario casalinga — Lorenzo Bergamin facch. ferr. con Antonia Poveglians stiratrice — Duilio Partisani meccanico con Emma Greggio sarta — Francesco Furlanetto impiegato con Maria De Mattia levatrice.

MATRIMONI

Luigi Visintin fornaio con Enrica Casarsa sarta — Aleardo Di Luch seggiolaio con Regina Visentin tessitrice — dott. Adelchi Carnielli medico chirurgo con Ida Misani agiata — Giuseppe Perisson sarto con Luigia Masetti domestica — Tullio Casteller agente di negozio con Luigia Veronese sarta — Ermenegildo Pangoni bracciante con Maria Barbetti casalinga — Eugenio Ruscelli fabbro con Anna Papil serva — Antonio Spangaro falegname con Maria Mantoani casalinga — Igino Gremese agente di commercio con Lucia Abramo civile.

MORTI

Gioconda Driussi di Lodovico di mesi 8 — Guerrino Mian di Domenico d'anni 1 — Cesare Bernardis fu Luigi d'anni 49 muratore — Regina Rizzi di Francesco d'anni 1 — Carlo Burghart fu Antonio d'anni 75 negoziante — Letizia Bront d'Agostino di mesi 11 — Giuseppe Vidussi di Felice d'anni 3 — Mafalda Fumolo di Giuseppe di mesi 6 — Ernesto Paluzzano di Luigi di mesi 2 — Antonio Ottogalli fu Pietro d'anni 61 questuante — Bortolomio Missana fu Valentino d'anni 78 sarto — Luigia Dienan-Seraffini fu Pietro d'anni 68 contadina — Elvira Maddalozza di Francesco d'anni 16 famigliare — Maria Petrossi-Noacco fu Antonio d'anni 25 contadina — Giovanni Buttolo fu Francesco d'anni 70 ombrellaio — Sante Giuliani fu Antonio d'ann 80 operaio — Angelo Geri fu Giuseppe d'anni 86 questuante — Rosa Manarini-Passero fu Giuseppe d'anni 83 fruttivendola — Alberto Caruzzi di Mario d'anni 6 famigliare.

Totale N. 19, dei quali 9 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

La catastrofe del dirigibile Republique

Le condoglianze del ministro della guerra italiano

Parigi, 27 (ore 9). — Il ministro della guerra rivevette dal ministro della guerra d'italia il seguente dispaccio: Appresi con vivo rammarico la disgrazia sopraggiunta al dirigibile «Republique».

Inviole l'espressione dei miei sentimenti di profonda condoglianca.

Scene pietose davanti alla salma del tenente Chaure

Moulins, 27 (ore 9). — Nel pomeriggio si pose nella bara la salma del tenente Chaure alla presenza dei parenti della disgraziata vittima. Viva emozione invare i parenti che non poterono trattenersi dal piangere.

La signora Chaure ebbe una violenta crisi di lagrime e si durò fatica a impedirle di gettarsi sul cadavere del figlio. Essa non cessava di gridare: Giovanni mio, povero Giovanni figlio mio! — Fu pure necessario trascinare il padre della vittima fuori della sala temendosi gli venisse male.

I generali Tremeau e Goiran, giunti all'ospedale, resero omaggio alle salme.

(***Stefani***)

Il passaggio del "Secolo"

Milano, 26. — Si assicura definitiva la cessione del *Secolo* al gruppo di capitalisti con a capo il socialista banchiere Luigi Della Torre.

Uscirà tutta la redazione del *Secolo* compreso il direttore Romussi. L'attuale redattore capo Goldbacher, tornerà corrispondente a Vienna.

Edoardo Sonzogno rifiutò qualsiasi trattativa col gruppo democratico che voleva riscattare il *Secolo*, non volle riceverne neanche la commissione.

L'insuccesso del gruppo democratico di cui è capo l'on. Luzzatto, è schiacciante.

La scarcerazione degli impiegati della Banca di Trento

Trento, 26. — Ieri sera furono rilasciati gli impiegati della Banca di Trento, che furono già arrestati pel noto ingente furto alla Banca stessa. Fu trattenuto soltanto il Colpi, perchè maggiormente indiziato.

Ballottaggio fra liberali e clericali a Gorizia

Gorizia, 26. — La giornata elettorale si svolse animatissima. Gorizia ha fatto il suo dovere. Purtroppo i risultati della provincia non sono altrettanto buoni. Tuttavia il risveglio è generale.

Secondo gli ultimi risultati i liberali riportarono 5257 voti; i clericali 6763; i socialisti 1130; gli sloveni (voti d'affermazione) 646.

In seguito a questo risultato sarà proclamato il ballottaggio fra i tre candidati liberali e i tre clericali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 25 settembre

Venezia	71	35	70	64	2
Bari	45	69	29	58	44
Firenze	42	73	6	62	28
Milano	49	86	4	28	48
Napoli	42	65	90	8	55
Palermo	1	81	5	13	23
Roma	52	17	12	30	1
Torino	83	41	73	2	6

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 settembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.63
» 3 ½ % (netto)	»	104.25
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1373.—
Ferrovie Meridionali	»	695 —
» Mediterranee	»	417.—
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	364.75
» Mediterranee 4 %	»	505.50
» Italiane 3 %	»	362.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	509.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	518.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.44
Londra (sterline)	»	25.25
Germania (marchi)	»	123.72
Austria (corone)	»	105.24
Pietroburgo (rubli)	»	267 91
Rumania (lei)	»	99.70
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15 20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti